

PoliT0: prima edizione biennale tecnologia per le scuole

La prima edizione di **Biennale Tecnologia** (Torino, 12-15 novembre 2020) si impegna concretamente per supportare le scuole di ogni ordine e grado con **un'offerta formativa gratuita** sui temi della prima edizione della manifestazione: **sostenibilità, tecnologia e innovazione.**

Con un calendario di attività **dal 1° ottobre al 15 novembre**, **"Biennale Tecnologia per le scuole"** avrà lo scopo di invitare bambini e ragazzi a riflettere sulla tecnologia da punti di vista insoliti e interessanti, catturando la loro attenzione con **"L'Esperto in classe"**, una serie di lezioni per le scuole superiori con i ricercatori e docenti del **Politecnico di Torino**, e con i **laboratori didattici interattivi** per le scuole primarie e medie inferiori **a cura dell'Associazione CentroScienza Onlus.**

"L'Esperto in classe" è **una offerta di 12 lezioni** pensate per gli studenti delle scuole medie superiori dai docenti e dai ricercatori del Politecnico di Torino, per avvicinare i ragazzi ai temi della sostenibilità secondo diverse declinazioni, tra cui: **energia sostenibile, fonti rinnovabili, intelligenza artificiale, medicina personalizzata, internet, previsione del futuro con gli algoritmi, tutela del patrimonio culturale.** Questi incontri saranno disponibili su prenotazione in modalità online e, per alcune di essi, in presenza nelle scuole del comune di Torino.

I 10 Laboratori didattici proposti da CentroScienza Onlus vogliono essere uno strumento di supporto per la didattica delle scuole primarie e medie inferiori. Grazie alla **forte interazione con i bambini e i ragazzi e all'utilizzo di modalità di insegnamento integrate con il gioco**, CentroScienza propone un'ampia gamma di temi – biologia evolutiva, matematica, scienze della Terra, fisica, chimica, informatica ed economia – e di possibilità formative dai titoli accattivanti come: **“Costruiamo un asteroide”**, **“Informazioni Top Secret!”** e **“Clima che scotta”**. Anche in questo caso, gli incontri saranno disponibili su prenotazione in modalità online oppure in presenza nelle scuole del comune di Torino.

Le attività di **“Biennale Tecnologia per le scuole”** sono **completamente gratuite e devono essere prenotate** dagli istituti scolastici interessati sul sito di Biennale Tecnologia dove si trovano tutte le informazioni sulla proposta didattica.

**Confartigianato Imprese Cuneo
presenta la sua seconda
“Passeggiata gourmet”: il**

“Sentiero del Pescatore”

Sarà Fossano ad ospitare la seconda “Passeggiata gourmet”, iniziativa lanciata da Confartigianato Imprese Cuneo con la collaborazione di Cuneotrekking, il principale portale dedicato alle escursioni nelle Alpi cuneesi, nell’ambito del suo progetto triennale dei Creatori di Eccellenza.

In un intreccio virtuoso di artigianalità e turismo outdoor, il secondo itinerario dell’anno, denominato il “Sentiero del Pescatore”, prevede un percorso ad anello di circa dieci chilometri, adatto ad escursionisti di ogni età, che dal centro del capoluogo fossanese si spingerà verso il fiume Stura, regalando scorsi naturalistici di grande intensità e incontri ravvicinati con specie faunistiche rare.

L’evento di presentazione dell’iniziativa si svolgerà presso il birrificio Trunasse di Centallo e verrà trasmesso in streaming sabato 20 febbraio 2021 – alle ore 16.00 sul sito web , sulla pagina Facebook di Confartigianato Cuneo e sull’emittente televisiva interregionale Telegranda (canale 186 d.t.).

Interverranno: Giorgio Felici, vicepresidente vicario di Confartigianato Cuneo e presidente regionale; Joseph Meineri, direttore generale di Confartigianato Cuneo; Clemente Malvino, presidente Confartigianato Cuneo – zona di Fossano; Daniela Salvestrin, direttore ATL del Cuneese; Valerio Dutto, di Cuneotrekking; Luca Giraud, guida escursionistica.

Parteciperanno per la parte alimentare, oltre al birrificio Trunasse, la trattoria Fieramosca e il salumificio Benese di Benevagienna e i produttori della birra Salpolisa di Salmour.

«Con le Passeggiate gourmet – sottolinea Luca Crosetto, presidente di Confartigianato Imprese Cuneo – andiamo così a completare il trittico dei Creatori d’Eccellenza, il progetto promozionale, avviato dalla nostra Associazione, per dare

impulso al valore artigiano e al suo ruolo strategico nella promozione del territorio. L'abilità dei nostri artigiani, declinata nei vari ambiti economici, risulta un trait d'union essenziale per la creazione di allettanti pacchetti turistici. Dopo il cibo di qualità e i dolci d'autore, con gli itinerari di prossimità abbiniamo alla indiscutibile capacità artigianale le bellezze naturalistiche e storiche della nostra terra, un mix piacevolmente salutare in grado di accontentare turisti e famiglie, nel pieno rispetto delle regole dettate dall'emergenza sanitaria».

Anche in questa occasione toccherà al "panino gourmet", che sarà preparato appositamente per tutti i partecipanti, essere promotore della qualità artigianale di pane, salumi, formaggi, prodotti sottovetro, accompagnati dalle diverse varietà di birra prodotta localmente.

Il Sentiero del Pescatore si svolgerà domenica 28 febbraio 2021 con partenza alle ore 9,30 (ritrovo presso il chioschetto del parcheggio di piazza Armando Diaz). Per prenotazioni .

A 25 anni dall'alluvione: ricordare per cambiare

Ciò che è accaduto 25 anni fa e che sfortunatamente continua ad accadere deve spronare tutti noi verso una più ampia consapevolezza dei rischi del territorio, affinché si mettano in atto tutte le misure adeguate di previsione e di prevenzione per una politica di sviluppo e gestione contro la violenza degli elementi naturali, così da scongiurare altri eventi luttuosi".

Così ha dichiarato **Stefano Allasia**, presidente del Consiglio

regionale dando inizio alla seduta straordinaria aperta che si è svolta martedì, 5 novembre, presso il Centro Congressi dell'Unione industriale di Torino, dedicata alla commemorazione della tragica alluvione che colpì duramente gran parte del Piemonte nel 1994, causando 70 morti, 2.226 sfollati e ingenti danni in tanti comuni delle province di Cuneo, Asti, Alessandria, oltre che nel Torinese e nel Biellese.

Alla proiezione di un filmato Rai su quei drammatici giorni, con l'esondazione del Po, del Tanaro e di molti loro affluenti, è seguita la lettura dei nomi delle vittime da parte del giornalista Rai **Gianmario Ricciardi**, che ha ricordato la grande emozione di raccontare in presa diretta quel caos "che ci era capitato addosso così in fretta da non permetterci di prendere coscienza della sua gravità", ma anche "la mobilitazione generale della gente, dei piemontesi che nella tragedia hanno saputo dare il meglio di sé".

"Questa celebrazione vuole essere un modo per stringerci vicino a chi ha subito un lutto, ma come amministratori dobbiamo anche impegnarci a cambiare le cose", ha dichiarato il presidente della Giunta regionale **Alberto Cirio**.

"In tal senso abbiamo chiesto al governo una maggiore autonomia nel poter certificare l'esistenza di una calamità naturale e lo stato di emergenza, ciò aiuterebbe per una questione di tempestività e quindi di giustizia nel riconoscimento del danno.

Gli eventi alluvionali dei giorni scorsi nell'Alessandrino ci hanno permesso di verificare che i grandi invasi hanno tenuto. Le opere compiute hanno reso il Piemonte più sicuro, ma rimane il problema dei rii, dei piccoli torrenti e degli impianti fognari delle città. Nella tutela ambientale, poi, dobbiamo affrontare il problema senza pregiudizio ideologico ma con buon senso, senza denunciare un sindaco che ha fatto tagliare un albero in un rio per evitare un disastro. Ecco perché al

governo chiediamo anche di autorizzare un vademecum per intervenire in caso di disastro ambientale, per non lasciare soli gli amministratori locali nella gestione del rischio e per rendere il Piemonte più sicuro”.

“La piena dei fiumi fu terribile ma la gestione dei soccorsi fu un esempio di organizzazione e di capacità di reagire propria di noi piemontesi”, ha affermato **Paolo Demarchi** (Lega) che ha ribadito come “non sia sufficiente saper ricostruire ma occorra soprattutto saper prevenire, ciò che è accaduto deve spronare verso la consapevolezza del rischio idrogeologico”. **Paolo Bongioanni** (Fdi) citando ad esempio l’allora sindaco di Piozzo, ha sottolineato l’importanza del lavoro e del coraggio degli amministratori locali, di quei sindaci che si rimboccarono le maniche, compirono anche gesti eroici e che talvolta ebbero vicissitudini giudiziarie solo perché si assunsero la responsabilità di prendere decisioni in emergenza.

“A prescindere dal colore politico delle amministrazioni rimane oggi un problema drammatico”, ha dichiarato l’assessore ai Rapporti con il Consiglio regionale, **Roberto Rosso**, “quello della pulizia dei fiumi e la gestione dell’idrografia minore. È un impegno che dobbiamo assumerci per creare le condizioni affinché non si debbano più piangere morti, i rischi non sono ancora stati del tutto eliminati”.

“La sicurezza del territorio è ancora un’idea per il futuro e non del presente, perché da troppo tempo continuiamo a lavorare in emergenza”, ha commentato il capogruppo Pd **Domenico Ravetti**. “In Italia nel 2018 sono stati sottratti 51 chilometri quadrati di verde a causa della cementificazione, che cresce nonostante si riducano Pil e occupazione. Servono politiche nuove per evitare i cambiamenti climatici, la perdita delle biodiversità e per condividere nuove traiettorie rispetto al modello di crescita economica che ha generato forti disequilibri”.

Maurizio Marellò (Pd) ha citato tre eredità positive emerse dall'alluvione del 1994: "la cultura della Protezione civile e il suo metodo di pianificazione, il sentimento dei piemontesi che hanno dato prova di fierezza, solidarietà e rara laboriosità e infine le opere compiute in seguito, grazie a risorse spese bene".

L'importanza dello stanziamento di fondi che, a seguito di quei tragici eventi, sono stati ben impiegati è stata ricordata anche dal consigliere **Ivano Martinetti** (M5s): "I lavori compiuti nel 2016 hanno permesso di scongiurare un nuovo disastro nell'albese, un'ulteriore prova del fatto che manutenzione e prevenzione devono essere la parola d'ordine e la strada tracciata è quella del Piano Proteggi Italia del primo governo Conte che interviene in tal senso con quasi 11 miliardi".

"L'Italia è il Paese dei campanili ma di fronte a immani tragedie sappiamo fare squadra e ripartire", ha affermato l'assessore alla Sanità **Luigi Icardi**. "Oltre al lavoro straordinario dei sindaci e dei volontari l'intero sistema paese funzionò con il contributo di tutti, dalla Guardia di finanza ai Carabinieri, dai Vigili del fuoco agli Alpini e anche il governo centrale fu ben presente sul territorio".

Durante il dibattito generale sono intervenuti con testimonianze e riflessioni anche: **Dario Gallina**, presidente Unione Industriale Torino, **Paolo Lanzavecchia**, sindaco di Canelli, **Claudio Castello**, sindaco di Chivasso, **Paolo Borasio**, assessore comunale di Alessandria, **Carlo Vietti**, sindaco di Druento, **Simone Gallo**, sindaco di Feisoglio, **Luigi Gallareto**, sindaco di Monastero Bormida, **Federico Gregorio**, sindaco di Narzole, **Mariacristina Capra**, sindaco di Santo Stefano Belbo, **Giovanni Franchino**, sindaco di Tavagnasco, **Eraldo Botta**, sindaco di Varallo Sesia, **Marco Marocco**, vicesindaco Città metropolitana di Torino, **Marco Bussone** presidente Uncem Piemonte, **Vincenzo Bennardo** del Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Cuneo, **Michele Franzé**, Generale dei Carabinieri

in carica nel 1994, **Giacomo Verda**, Comandante I° reggimento artiglieria terrestre da montagna in carica nel 1994, **Luigi Cinaglia**, Generale Regione militare nord ovest in carica nel 1994, **Franco Cravarezza**, comandante II reggimento alpini in carica nel 1994, **Ugo Cavallera**, assessore regionale all'Urbanistica, Trasporti e Viabilità nel 1994, **Emilia Bergoglio**, assessore regionale all'agricoltura nel 1994, **Vincenzo Coccolo**, dirigente regionale del settore opere pubbliche e difesa del suolo nell'anno 1994, **Estella Gatti**, dirigente regionale nel 1994, **Mauro Gola**, presidente Unione industriali Provincia di Cuneo, **Mauro Casucci**, Unione italiana lavoratori, **Silvia Marchetti**, Unione Generale del lavoro, **Gabriella Semeraro**, Confederazione Generale del lavoro, **Roberto Bertone** del Coordinamento volontariato della Protezione civile, **Sergio Pirone**, Corpo volontari antincendi boschivi e **Giovanni Capulli**, presidente Ordine dei geologi del Piemonte.

In conclusione dei lavori è intervenuto l'assessore regionale alle Opere pubbliche, Difesa del suolo e Protezione civile, **Marco Gabusi**, che ha dichiarato: "Accanto all'evitare che il buon intento dei legislatori nel trovare i soldi si areni nei meandri della burocrazia, occorre sviluppare un percorso culturale e ripartire dalla conoscenza storica dei fiumi e del sapere dei geologi e dei tecnici. La materia non è semplice, ma abbiamo la forza delle conoscenze acquisite a cui dobbiamo aggiungere un po' di praticità, sfruttando al meglio i fondi per dare una prospettiva nuova al nostro Piemonte. Ci stiamo impegnando coinvolgendo tutte le intelligenze che abbiamo, incluso il Consiglio regionale".

Nel 2022 in Piemonte hanno aperto i battenti 7.316 nuove imprese

Sono 38.215 le imprese giovanili registrate al 31 dicembre 2022 in Piemonte e rappresentano circa il 9% delle aziende complessivamente registrate nella regione e il 32% delle nuove attività. Nel 24,0% dei casi sono guidate da stranieri e il 26,8% è amministrato da giovani imprenditrici.

In base ai dati del Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi, nel 2022, a fronte della nascita di 7.316 imprese giovanili, ne sono cessate 3.200 (al netto delle cancellazioni d'ufficio). Il saldo è risultato, dunque, positivo per 4.116 unità. Senza l'apporto delle aziende guidate da imprenditori under 35, lo stock delle imprese complessivamente registrate in Piemonte avrebbe manifestato una perdita pari a oltre 3.039 realtà.

“La buona dinamica delle imprese under 35 e il loro apporto fondamentale alla nostra economia – rappresentano infatti il 32% di tutte le nuove attività – ci confermano la necessità di sostenere i giovani con iniziative dedicate, per metterli nelle condizioni di dare continuità al tessuto imprenditoriale del nostro territorio. Sostenere le competenze e la creatività di giovani che vogliono avviare nuove attività deve essere un obiettivo comune: da qui arriverà nuova linfa e nuova energia per l'intero sistema economico” commenta **Gian Paolo Coscia**, Presidente Unioncamere Piemonte.

A livello nazionale, emerge come il Mezzogiorno evidenzia tradizionalmente una concentrazione di imprese giovanili superiore a quella delle altre aree. La Campania risulta la realtà con la maggiore incidenza di aziende guidate da imprenditori under 35 sul totale delle imprese registrate nel

territorio regionale (11,3%), seguita dalla Calabria (11,0%), dalla Sicilia (10,1%) e dalla Puglia (9,9%). Il **Piemonte** si trova al **settimo posto**, con un **peso delle imprese giovanili sul totale delle imprese regionali pari al 9,0%**.

Il tessuto imprenditoriale piemontese, così come quello nazionale è affetto dal cosiddetto “nanismo imprenditoriale”, essendo costituito in maggioranza da micro, piccole e medie imprese. Questo fenomeno è ancora più vero per le imprese giovanili, per le quali si registra un’incidenza elevatissima di micro imprese: **nel 98,3% dei casi le aziende guidate da under 35 hanno, infatti, meno di 10 addetti**.

L’analisi per settori evidenzia come il primo comparto per **le imprese giovanili** sia quello delle **altre attività di servizi (32,1%)**, seguito dal **commercio (23,6%)** e dalle **costruzioni (15,3%)**. Poco meno di **un’impresa su dieci** si dedica all’**agricoltura (9,7%)**, **il 9,2% al turismo** mentre solo **il 5,7% è industriale**.

Confrontando la realtà settoriale delle imprese giovanili con quella del tessuto imprenditoriale regionale complessivo, si evidenzia, per le aziende guidate dagli imprenditori under 35, una maggiore specializzazione nel turismo e nel commercio e un minor interesse per agricoltura e industria in senso stretto.

Dall’analisi del tessuto imprenditoriale giovanile piemontese per classe di natura giuridica, si osserva come il **79,9%** circa delle imprese guidate da under 35 assuma la forma di **ditta individuale**, il **7,3%** sia una **società di persone**, mentre il **12,1% (in crescita costante negli ultimi anni)** sia strutturata come **società di capitale**. Le altre forme giuridiche, in cui trovano spazio le cooperative, pesano lo 0,7%.

Confrontando le imprese giovanili con quelle totali, si evidenzia per le prime una maggiore propensione alla forma di

ditta individuale e un peso decisamente inferiore per le società di persone e di capitale.

L'analisi territoriale rivela come l'imprenditoria giovanile assuma una rilevanza maggiore nei sistemi imprenditoriali di **Torino (9,6%)** e **Cuneo (9,1%)**, mentre risulta meno diffusa ad **Alessandria (7,2%)** e a **Biella (7,0%)**.

Analizzando i flussi di iscrizioni e cessazioni delle imprese giovanili a livello provinciale, i saldi risultano positivi per tutte le realtà territoriali, mentre analizzando le imprese al netto di quelle under 35, i saldi risultano negativi per tutte le province. **L'analisi dei flussi consente, quindi, di evidenziare come l'imprenditorialità under 35 contribuisca sempre positivamente alla crescita del sistema imprenditoriale locale.**

Indagine di Confindustria Torino sull'impatto del Covid19: ecco i risultati per le aziende torinesi

Ancora forte l'utilizzo dello smart working, molta incertezza sul futuro, una produzione che fa affidamento principalmente sugli ordini stranieri, e mancanza di liquidità. In sintesi questo è lo scenario in cui si trovano a vivere le aziende

torinesi, fotografato da una Survey condotta dall'Unione Industriale di Torino.

“L'indagine fotografa un tessuto industriale che s'impegna e che sta cercando di uscire da quest'emergenza, pur utilizzando strumenti che ritiene ancora inadeguati rispetto alla gravità della situazione e dovendo affrontare forti problemi di liquidità.

Le imprese manifatturiere sono quelle che scontano maggiore incertezza sulla quantificazione dell'impatto e sui tempi di uscita dalla crisi. I risultati sono chiari: tra i problemi più avvertiti, al primo posto restano la liquidità, i pagamenti e le difficoltà normative. Tutto ciò è insostenibile.

Tuttavia, questa rilevazione ci regala anche un dato molto importante: le aziende vedono l'innalzamento dei costi per la sicurezza come elevato, ma sostenibile. Una volta di più, le imprese del nostro territorio dimostrano quanto la cultura della salute di tutti sia radicata nel loro modo di essere, e fondamentale premessa per ogni attività produttiva.

E proprio in ragione di questo, i criteri del click day per l'assegnazione dei 50 milioni del bando Impresa Sicura sono stati una grandissima delusione: è inaccettabile umiliare le aziende che hanno investito in progetti per la sicurezza, attraverso una procedura per il click più veloce, durata meno di un secondo.

La responsabilità non è una lotteria. Sarebbe stato più opportuno utilizzare altri strumenti, come ad esempio il credito d'imposta. Abbiamo bisogno di ragionamenti di politica industriale di ampio respiro, per poter accorciare i tempi della ripresa, permettendo alle aziende di ricominciare a crescere”, dichiara Dario Gallina, Presidente dell'Unione Industriale di Torino, commentando i dati della rilevazione sugli effetti della pandemia del Covid-19 sulle imprese

torinesi.

Tale indagine, effettuata dall'Unione Industriale nell'ultima decade di maggio, ha visto la partecipazione di 247 aziende torinesi, di cui 157 manifatturiere e 100 appartenenti al settore terziario.

In seguito al termine del lockdown, la ripresa delle attività economiche risulta ancora parziale. Solo il 57% delle aziende di servizi e il 48% di quelle manifatturiere, infatti, è ripartito con oltre il 75% del personale.

Tra i problemi riscontrati dalle imprese in questa fase, il più sentito riguarda la liquidità e i pagamenti, giudicati come significativi dal 72% degli intervistati. La stessa percentuale ha ritenuto altrettanto preoccupanti le problematiche relative agli aspetti normativi, particolarmente intricati e in costante aggiornamento. Sono state, inoltre, avvertite difficoltà derivanti dagli aspetti organizzativi, molto impattanti soprattutto per il settore dei servizi, con il 26%, contro il 10% del manifatturiero. Meno sentite, infine, le problematiche relative alla carenza di forniture (maggiormente avvertite nei servizi, con il 17%), mentre la carenza di personale non è stato ritenuto un problema in nessun settore.

Per quanto riguarda gli ordini, la domanda italiana è crollata in modo grave per il 47% degli intervistati, e in modo abbastanza significativo per un ulteriore 34%. Regge, al contrario, l'export, che ha visto una contrazione impattante per il 37% e meno significativa per il 21% delle aziende.

Un aspetto particolarmente interessante riguarda i costi dell'adeguamento sanitario, che sono considerati elevati, ma sostenibili da oltre il 60% delle imprese. Un dato che riflette profondamente la cultura della sicurezza radicata nelle aziende del nostro territorio.

Alla domanda relativa alla valutazione dell'impatto della

crisi, gli imprenditori hanno risposto che gli effetti sono ancora troppo imprevedibili. Solo il 31% si ritiene attrezzato per superarla, mentre un ulteriore 30% non ritiene di poter ancora fare previsioni, e il 26% si dice certo di conseguenze molto serie. Solamente il 10% vede questa situazione come un'opportunità.

Sicuramente la normalità è ancora lontana. Le previsioni sull'uscita dalla crisi, infatti, non vedono risposte certe: se le aziende dei servizi sono lievemente più ottimiste sui tempi di uscita (il 19% prevede entro l'estate e il 27% entro fine anno), nel manifatturiero quasi un terzo delle imprese ritiene impossibile fare previsioni.

L'Unione Industriali Torino ospita la Principessa Victoria di Svezia

Il Presidente dell'Unione Industriali Torino, **Giorgio Marsiaj**, ha ospitato per una colazione di lavoro le Loro Altezze Reali Principessa Ereditaria **Victoria di Svezia** e Principe **Daniel**, la Ministra per il Commercio Estero **Anna Hallberg** e una delegazione di aziende e istituti di ricerca svedesi.

Occasione dell'incontro, la visita ufficiale dei Reali e della Ministra per promuovere le relazioni tra Italia e Svezia nei settori del commercio e degli investimenti.

Il **Presidente dell'Unione Industriali Torino, Giorgio Marsiaj**, ha commentato: "È stata una bellissima e importante opportunità per intensificare sinergie e collaborazioni tra i nostri Paesi. La Svezia è un partner importante, e l'incontro

di questa mattina con le eccellenze produttive del nostro territorio – come la Skf, nostra storica associata – conferma la comune volontà di impegnarsi per obiettivi condivisi e sempre più ambiziosi. L'Europa si trova oggi in un momento particolarmente delicato: alla ripartenza economica dovrà seguire necessariamente una riflessione sul ruolo del nostro continente negli scenari globali, alla luce delle grandi trasformazioni tecnologiche, sociali e geopolitiche che stiamo vivendo. Per questo ritengo essenziale approfondire le possibilità di cooperazione e scambio con gli altri Stati Membri, con l'obiettivo di lavorare insieme a un'Europa più interconnessa, innovativa e competitiva”.

Prima dell'emergenza pandemica, infatti, il Piemonte esportava in Svezia per oltre 510 milioni di euro, e importava per 312 milioni. I principali settori dell'export piemontese in Svezia sono macchine utensili (25%) e componentistica automotive (25%), oltre all'alimentare (12%). Tra i prodotti importati, invece, al primo posto compaiono i macchinari (36%), seguiti da legno e carta (12%), acciaio e metalli (12%).

9782 vaccinati contro il covid in Piemonte

Sono **9.782**, tra cui **6.514 ultraottantenni**, le persone che hanno ricevuto il **vaccino contro il Covid** comunicate oggi all'Unità di Crisi della Regione Piemonte (dato delle ore 17.35). A **240** è stata somministrata la seconda dose.

Dall'inizio della campagna si è quindi proceduto all'inoculazione di **392.228 dosi** (delle quali **138.124** come seconda), corrispondenti all'**81,7%** delle **480.150** finora

disponibili per il Piemonte.

Webathon, Allasia: grazie a tutti i piemontesi

Intervenendo nel pomeriggio a Webathon per il Piemonte, la prima maratona web per raccogliere fondi a sostegno degli ospedali della regione organizzata dal Consiglio e dalla Giunta regionale, il presidente del Consiglio regionale **Stefano Allasia** ha ribadito la sua vicinanza e quella della istituzione che guida ai cittadini piemontesi in questo difficile momento: “Il Consiglio regionale è un organo legislativo e sta facendo la sua parte.

Martedì prossimo, nonostante le condizioni complicate in cui operiamo, in condivisione di intenti tra maggioranza e opposizione, approveremo il documento economico finanziario, la legge di stabilità e il bilancio 2020, necessari per dare sicurezze economiche a tutti i comparti, a partire da quello sanitario, a garanzia di tutti gli stipendi del personale medico e infermieristico e delle risorse necessarie per affrontare questa emergenza straordinaria che sta costringendo tutti a ripensare noi stessi e le nostre vite.

Stiamo continuando a lavorare grazie anche a strumenti tecnologici che ci permettono connessioni veloci e alla possibilità di prendere decisioni in videoconferenza. Abbiamo inoltre accelerato l'introduzione del lavoro agile nella nostra struttura, per non fermare l'attività del Consiglio e insieme garantire la salute di chi ci lavora”.

Il presidente **Allasia** si è detto riconoscente verso chi ha organizzato e dato vita a Webathon Piemonte, e verso tutti i cittadini che partecipano a questa iniziativa di solidarietà con le loro donazioni: “Donare per permettere ad altri di stare meglio è un gesto bellissimo e semplice allo stesso tempo, che ci permetterà di acquistare attrezzature mediche e sostenere le strutture sanitarie del nostro territorio.

Vorrei ringraziare a uno a uno tutti quelli che hanno donato e stanno donando: dalle aziende che hanno messo a disposizione cifre importanti, ai singoli cittadini che hanno dato il loro contributo nonostante le difficoltà economiche in cui viviamo, fino ai volontari che con generosità mettono il loro impegno a disposizione della comunità. Un grazie che va esteso a tutti coloro che, stando a casa, stanno facendo la loro parte per sconfiggere l'epidemia”.

Salgono a 12 gli hotspot per i tamponi rapidi

Il lavoro della Regione Piemonte e delle aziende sanitarie amplia la platea di cittadini che potranno usufruire degli **hotspot** per effettuare, solo ed esclusivamente su prenotazione dei medici di medicina generale, i **tamponi rapidi nasofaringei**.

A quello dell'**Allianz Stadium** di Torino se ne aggiungono **altri 11**, accessibili a bordo dell'auto o a piedi: **Novara** (in viale Roma 7), **Vercelli** (piastra ambulatoriale di largo Giusti 13), **Nizza Monferrato** (piazza Garibaldi 14), **Omegna** (via 4 Novembre 294), **Orbassano** (Polo didattico universitario, regione Gonzole 10), **Avigliana** (via Sant'Agostino 5), **Carmagnola** (piazza

Manzoni 10), **Cavagnolo** (Palazzetto dello sport, via XXIV Maggio 35), **Moncalieri** (via Vittime di Bologna 20), **Pinerolo** (viale Grande Torino 7) e **Venaria Reale** (via Don Sapino 152).

I risultati sono disponibili **dopo 15 minuti**. In caso di positività vengono attivate immediatamente le misure di isolamento previste dal protocollo sanitario, subito presso l'hotspot, viene eseguito il tampone molecolare per la conferma (ad eccezione dei contatti stretti di casi Covid già accertati per i quali, secondo quanto previsto dalla circolare del Ministero della Salute, in caso di tampone rapido positivo la validità del test è immediata e caricata direttamente sulla piattaforma Covid regionale).

“Con una gara fatta insieme al Veneto ad agosto abbiamo acquistato quasi due milioni e mezzo di tamponi rapidi per il nostro sistema sanitario pubblico – ricorda il presidente **Alberto Cirio** – Li stiamo usando soprattutto per mantener sicure le nostre Rsa e le altre residenze assistenziali, monitorando ogni due settimane ospiti e dipendenti, ma anche per velocizzare le diagnosi e la certificazione delle guarigioni, in modo da supportare e alleggerire il sistema dei laboratori e dei Sisp e dare una risposta più immediata a tutti i cittadini che necessitano del tampone”.

I laboratori diventano 32

L'assessore alla Ricerca Covid **Matteo Marnati** annuncia che “**si continua a potenziare la macchina dei laboratori e degli hotspot** per testare il maggior numero possibile di persone, con il grande impegno dei medici e degli infermieri che lavorano nelle nostre Asl”.

Altri 4 laboratori per processare i tamponi molecolari sono stati aggiunti ai 28 già esistenti in Piemonte, per un totale che diventa **32** (21 pubblici e 11 privati).

Confartigianato Cuneo: Nasce Bra Città Slow

Il progetto **Bra Città Slow** nasce dalla volontà, da parte dell'**Amministrazione Comunale**, dell'**ASCOM di Bra e dei Comitati di Via**, con il successivo coinvolgimento di **Confartigianato Cuneo – Zona di Bra**, di avviare un'attività di promozione – anche attraverso un'azione innovativa di Digital Marketing – che comprende tutto il commercio cittadino: una nuova identità comunicativa in grado di far emergere i valori aggiunti, le peculiarità e le caratteristiche di Bra, in quanto città attrattiva per le sue bellezze, il suo commercio e i suoi eventi.

Stanno vedendo la luce, proprio nel mese di novembre, i nuovi asset di comunicazione dedicati e che rappresentano l'espressione del progetto stesso, con un **portale online** creato su misura, completamente orientato al commercio e alla promozione delle diverse eccellenze della città di Bra.

Verrà messa a disposizione degli utenti una passeggiata digitale tra le eccellenze della città, per scoprire le sue attività commerciali, la sua storia, i suoi monumenti, gli eventi, le curiosità locali e molto altro. Protagoniste saranno anche le nuove azioni di comunicazione sui social network, dove, in un unico contenitore condiviso, verranno messi in primo piano i commercianti della città. Una base di partenza per ulteriori innovazioni nelle prossime settimane che daranno nuovo impulso al commercio cittadino.

Il nuovo percorso intrapreso, che si propone come una vera **organizzazione comunitaria**, ha inizio infatti dalla condivisione dei principali elementi di caratterizzazione

della città con i commercianti braidesi stessi. Attraverso diversi incontri si è arrivati a definire quello che oggi è considerato l'emblema del progetto comunicativo e del nuovo portale: il brand "*Bra Città Slow*". Un concetto che punta racchiudere i tanti elementi e le molteplici caratteristiche del territorio.

Promuovere questa identità di *città slow* significa sposare concretamente il concetto di una città che ama il buon vivere, il buon mangiare. Significa proporsi come **comunità che ama la buona qualità della vita** e che, anche nell'accoglienza commerciale e turistica, desidera trasmettere questa passione in ogni momento.

La piattaforma www.bracittaslow.it consentirà non solo di scoprire la città di Bra ma permetterà agli utenti di entrare virtualmente nei negozi ed effettuare acquisti on line con diverse modalità. Uno strumento innovativo a supporto dei negozi di vicinato che lottano per adeguarsi alle modalità di comunicazione proposte con successo dai giganti dell'e-commerce e dalla grande distribuzione, fino ad ora senza troppa fortuna.

L'obiettivo è quello di portare nuova linfa ai piccoli esercizi e alle micro-imprese commerciali facendo leva sulle innovazioni digital, creando un luogo digitale, aggregato per mettere a valore le relazioni con i clienti.

Dichiarano **Gianni Fogliato, Sindaco e Biagio Conterno, assessore al commercio della città di Bra**: *"Si tratta di un progetto innovativo, partito mesi fa, ma che oggi dimostra di avere ancora più valenza. Ci si rende ormai conto di quale importanza abbia una comunicazione digitale comune, in una fase in cui tutte le città rischiano di non riuscire a raccontarsi e a far emergere le proprie peculiarità. Una realtà come quella di Bra ha molto da dire anche in questo periodo storico, e vogliamo che, attraverso questi canali, si crei una rinnovata e continua narrazione. Un modo per tenerci*

uniti ai tanti visitatori, che già erano presenti e che speriamo possano presto tornare nella nostra città e riportare l'attenzione che merita un territorio così ricco di bellezze."

Dichiara **Luigi Barbero, direttore Confcommercio Ascom Bra:**

"Questo è un percorso che, come sarà evidente dal portale, coinvolge i commercianti braidesi in prima persona e li rende protagonisti. Ci siamo sentiti, fin dal principio, tutti parte di un progetto comune, che prende avvio adesso ma che ha l'obiettivo di diventare un modello continuativo. La sfida è comunicare Bra come un unico centro commerciale naturale: ogni realtà avrà la propria dimensione e la propria unicità all'interno dei canali, ma lavoreremo fianco a fianco per sviluppare questa cornice comune che diventerà un punto di riferimento per crescere insieme. Riteniamo sia un valore aggiunto e un esempio virtuoso in un periodo in cui le attività commerciali stanno vivendo sfide e difficoltà davvero complesse. Questo è il momento per rilanciare e investire sul futuro."

Dichiar **Joseph Meineri, direttore Confartigianato Cuneo:**

"Abbiamo aderito con slancio all'iniziativa, con la consapevolezza che mai come in questi momenti sia importante "fare rete" e mettere a fattor comune capacità progettuali, conoscenza delle categorie e delle specificità del tessuto economico locale per sviluppare progetti sinergici e contribuire così al sostegno e allo sviluppo del territorio. Forti di pregresse esperienze tra cui il portale, di carattere provinciale, "scelgoartigiano.it", siamo convinti che le nuove tecnologie possano offrire grandi possibilità anche alle piccole e medie imprese e alle aziende artigiane. Siamo certi che il nuovo strumento rivolto agli esercizi braidesi possa quindi rappresentare un'ulteriore opportunità per affrontare la situazione di contingenza e guardare con ottimismo al futuro. Il nostro obiettivo sarà proprio quella di accompagnare le imprese nell'utilizzo consapevole e sostenibile di questi nuovi strumenti. Più che azzecata, poi,

la volontà di coniugare le eccellenze dell'artigianato e del commercio locali con le peculiarità turistiche di Bra: un ulteriore modo per rafforzare l'importante legame che deve esistere tra imprese e mondo del turismo".